

Una lettera di Italo Calvino sconcertante per la sua attualità

a cura di Anna Di Sapio

13 ottobre 2024

In una lettera datata 10 ottobre 1968, Italo Calvino risponde a una missiva di Issa Nouri, letterato giordano che gli chiedeva suggerimenti per la ricerca di un editore italiano per un'antologia di poeti palestinesi.

Lo scrittore coglie l'occasione per esprimere alcune lucidissime riflessioni, purtroppo ancora tragicamente attuali, sulla crisi tra Israele e Palestina proponendo una sua soluzione del conflitto.

Sono trascorsi più di 50 anni dal 1968, il dramma è sotto i nostri occhi, il timore è che questo potrebbe essere il punto di non ritorno di un conflitto irrisolto e trascurato.

A ISSA I. NAOURI – AMMAN

Torino, 10 ottobre 1968

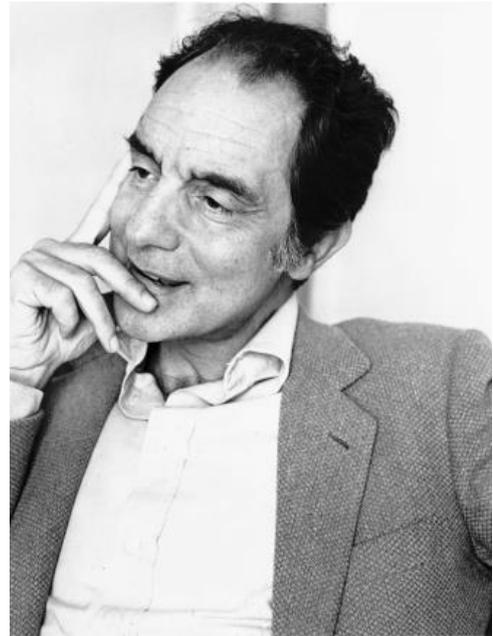
Chiarissimo signor Naouri,
 ho letto le poesie della Resistenza palestinese da Lei gentilmente inviatemi. Mi paiono poeti d'una grande forza espressiva, pieni di sincero calore poetico e umano.

La cosa migliore sarebbe trovare una rivista che pubblicasse queste poesie. Proverò a rivolgermi a qualche amico che possa presentarle a una rivista. Naturalmente, in noi europei il dramma dei palestinesi perseguitati ha una speciale risonanza perché i loro attuali persecutori hanno sofferto – in loro o nelle loro famiglie – persecuzioni tra le più atroci e inumane sotto il nazismo e anche molto prima, per secoli e secoli. Che i perseguitati d'un tempo si siano trasformati in oppressori è per noi il fatto più drammatico, quello su cui ci sembra più necessario far leva. Mi dispiace che nessuno di questi poeti tratti questo motivo.

Io personalmente vedo la sola soluzione del problema palestinese nella via rivoluzionaria tanto nel mondo arabo quanto nelle masse israeliane. Rivoluzione degli israeliani poveri (e in larga maggioranza d'origine mediorientale e nordafricana) contro i loro governanti colonialisti ed expansionisti; ma anche rivoluzione delle masse popolari dei paesi arabi contro le oligarchie reazionarie e militariste (anche se si dicono più o meno socialiste) che sfruttano il problema palestinese per demagogia nazionalista. La vera Resistenza non è soltanto lotta contro un invasore esterno: dev'essere lotta per un rinnovamento profondo della società nel proprio paese.

Volevo chiarirLe il mio pensiero per confermare la mia solidarietà con gli oppressi e i resistenti palestinesi nel quadro di una visione politica e umana generale.

La ringrazio molto e saluto con viva cordialità.



Italo Calvino - Fonte: Wikipedia